

## VI Domenica del Tempo Ordinario - 11 febbraio

### Dal Vangelo secondo Marco 1, 40-45

*In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: "Se vuoi, puoi purificarmi!". Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: "Lo voglio, sii purificato!". E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: "Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro". Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.*



### Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

A quel povero infermo che gli suggerisce: "Se vuoi puoi sanarmi", Gesù dice semplicemente: "Lo voglio! sii sanato". Dio ci ha mostrato che la misericordia è Gesù all'opera: Lui tratta chiunque soffra con il metro dell'amore. I miracoli sono sempre associati a Gesù e al suo messaggio, per questo attraverso quei segni Lui insegna, annuncia, profetizza e soprattutto invita ad aver fede: nessuna opera di guarigione è mai finalizzata a sé stesso. Gesù è il Figlio di Dio, il Salvatore che annuncia la novità del Regno e invita alla fiducia: se intima al lebbroso di non dire niente a nessuno, significa che ora è la vita a dover parlare della fede in Dio; la riconoscenza deve testimoniare cosa ha operato in noi la Misericordia. Gesù risana le infermità fisiche per invitare alla conversione, alla lotta contro il peccato o comunque alla fede nel Figlio di Dio. Il peccatore è amato da Dio: qualsiasi mancanza un uomo abbia commesso, è sempre prezioso e unico agli occhi del Signore, il quale non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva (Ez 33, 11). Così entriamo nel Regno di Dio e cambiamo profondamente la nostra vita!